



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Settembre

LA SICILIA

DA OGGI LA FESTA PROVINCIALE DELL'UNITÀ

La pace in primo piano incontri in tutte le città

LAURA CURELLA

La Pace il tema principale della Festa dell'Unità in provincia di Ragusa, al via oggi fino al 28 settembre. «Un'occasione fondamentale per discutere e approfondire le sfide più urgenti che la nostra comunità sta affrontando, per esprimere le proprie idee e confrontarsi con la classe dirigente e gli amministratori presenti», dichiara il segretario provinciale dem, Angelo Curciullo.

Il programma prevede dibattiti che toccheranno argomenti di grande rilevanza.

Il primo evento oggi a Comiso, a partire dalle 20 nel cortile della Fondazione Bufalino e in piazza delle Erbe con un focus su "Comiso Città della Pace".

Domani, alle 20, alla Villa Comunale di Vittoria, incontro-dibattito sul tema "Sicurezza: città, campagne e comunità". Venerdì, alle 18, la Villa Comunale di Chiaramonte Gulfi ospiterà l'iniziativa "L'impegno del Pd per il buon governo delle città", mentre sabato 20, alle 19 a Scicli, presso l'anfiteatro di via Sette Fratelli Cervi, si discuterà de "Il diritto alla sa-

lute, un diritto universale", con interventi su sanità pubblica e accesso ai servizi. Domenica 21 settembre, dalle 18,30, l'atrio di Palazzo San Domenico a Modica farà da cornice a una serata dal forte valore simbolico e politico, con l'incontro "Gaza - Fermiamo la strage degli innocenti", che si concluderà con una fiaccolata. Previsti i collegamenti con il parlamentare Pd Arturo Scotto e l'europarlamentare Annalisa Corrado, in diretta da una delle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla.

Venerdì 26 settembre, alle 20, in piazza Rimembranza a Monterosso Almo, si svolgerà il confronto su "Aree interne - Tra spopolamento e povertà", mentre la chiusura della Festa è prevista per domenica 28 a Ragusa.

L'Oro degli Iblei, domani in scena la terza edizione

IL CONVEGNO. “La Sicilia” promuove l’atteso confronto sul territorio

ALESSIA CATAUDELLA

La terrazza sul porto di Marina ospiterà domani alle 19 la terza edizione (nella foto la seconda) del convegno “L'Oro degli Iblei”, promosso dal quotidiano La Sicilia con il sostegno di partner e sponsor locali. Un appuntamento divenuto punto di riferimento per discutere strategie di crescita e strumenti di promozione del territorio. Tema centrale dell'edizione 2025 sarà il turismo esperienziale, una leva decisiva per differenziare l'offerta e attrarre viaggiatori desiderosi di vivere la Sicilia come esperienza autentica, oltre la semplice vacanza. Il dibattito verterà su proposte per migliorare le reti di comunicazione, connettere istituzioni e imprese e dare forza a un'identità comune capace di generare sviluppo.

A moderare l'incontro il responsabile di redazione, il giornalista Giorgio Liuzzo. Sul palco Maria Rita Schembari, presidente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa; Giuseppe Cassì, sindaco di Ragusa; Arturo Schininà, presidente



Baps; Francesco Aiello, sindaco di Vittoria; Giuseppe Dimartino, sindaco di Santa Croce; Giorgio Cappello, presidente Sicindustria Ragusa; Gianluca Manenti, presidente Confcommercio Sicilia; Antonino Pirrè, presidente di Confagricoltura Ragusa; Enzo Cavallo, direttore del consorzio Ragusano Dop; Giuseppe Arezzo, presidente del consorzio olio Monti Iblei Dop; e Antonello Piraneo, direttore de “La Sicilia”.

La pluralità degli interventi offrirà

una panoramica ampia sulle prospettive economiche, istituzionali e sociali degli Iblei, con particolare attenzione al ruolo delle filiere agricole e agroalimentari, fiore all'occhiello del territorio. Non mancheranno spazi di dialogo con il pubblico, con la possibilità di interventi e contributi dalla platea. Il convegno un momento di confronto partecipato, dove le eccellenze locali si incontrano per trasformare “L'Oro degli Iblei” in un progetto condiviso.

Stampa Online

<https://www.giornaleibleo.it/2025/09/16/pedalino-celebrata-la-festa-esterna-della-madonna-del-rosario/>

<https://www.ragusah24.it/2025/09/16/pedalino-festeggia-la-madonna-del-rosario-con-atto-di-affidamento/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/ragusa-la-fam-50-da-i-numeri-si-estendera-su-una-superficie-complessiva-di-24mila-metri-quadri-2612965/>

<https://reteiblea.it/2025/09/la-fam-e-giunta-alla-sua-50esima-edizione/>

<https://www.radiortm.it/2025/09/16/vola-da-comiso-a-parigi-con-transavia/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/289317-politica-ragusa/festa-dellunit%C3%A0-il-pd-di-ragusa-lancia-la-campagna-il-centro-storico>

Nell'Isola il Pnrr al palo sull'edilizia sanitaria spesa fra l'8,9 e l'11,8%

Completata solo una Casa di comunità su 143 e gli ospedali a quota zero. «Regione incapace»

PALERMO. La Missione 6 del Pnrr continua ad arrancare in Sicilia, nonostante i tanti problemi di un sistema sanitario che non garantisce il diritto alla salute. Secondo un report della Cgil nazionale, che prende in esame (al giugno 2025) lo stato di attuazione dei progetti di edilizia sanitaria in tutte le regioni, la Sicilia sconta un gap notevole per progetti completati e pagamenti effettuati. Su 143 case di comunità previste dal Pnrr ne è stata completata solo una (a Patti, Messina), ed è stato speso appena l'11,8% del finanziamento totale (29.407.217 euro su 249.051.314). La media italiana è del 17,1%.

Va peggio per gli ospedali di comunità: a giugno nessun progetto era stato completato ed erano stati effettuati pagamenti dell'8,9% sul totale dei fondi destinati contro una media italiana del 15,1%. Il capitolo sicurezza e sostenibilità vedono la

nostra regione ancora più indietro rispetto alla media nazionale: nessun progetto completato, pagamenti al 10,6% dei finanziamenti, contro la media italiana del 24%. A diffondere i dati è la Cgil Sicilia che critica aspramente il governo regionale e l'assessora regionale alla Salute «an-

che perché - dicono Alfio Mannino, segretario generale della Cgil Sicilia e Francesco Lucchesi, componente delle segreterie regionali - a fronte di una situazione così difficile e dell'incalzare dei problemi che riguardano il settore, da tempo abbiamo sollecitato al governo un incontro

OGGI AL MINISTERO DELLA SALUTE INCONTRO CON SCHILLACI

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, incontrerà domani a Roma, in visita istituzionale, il ministro della Salute Orazio Schillaci. L'incontro è un'occasione per proseguire il confronto operativo sulla riorganizzazione della Rete ospedaliera siciliana, documento apprezzato in giunta venerdì scorso, che prevede tra i vari interventi il mantenimento del Centro di cardiocirurgia pediatrica nella struttura di Taormina, dice la Regione.

Insieme al presidente Schifani saranno presenti l'assessore regionale alla Salute, Daniela Faraoni, e il dirigente generale del dipartimento per la Pianificazione strategica, Salvatore Iacolino.

senza avere ad oggi alcun riscontro».

Mannino e Lucchesi rilevano che «si è indietro con strutture che dovrebbero costituire presidi territoriali in grado di supportare un sistema pubblico in affanno nell'erogazione delle prestazioni e non si hanno neanche di interventi per incrementare il personale in modo da garantire prestazioni efficaci, celeri e a tutti nel sistema pubblico e di fare funzionare le strutture previste dal Pnrr».

I due esponenti della Cgil giudicano «incredibile che nonostante i continui allarmi e una situazione imbarazzante, se non fosse tragica, non ci sia quel colpo di reni che lasci intendere che sulla sanità si può cambiare passo. Finora - aggiungono - si è ribattuto alle nostre critiche, più che fondate, opponendo miseri aumenti percentuali».

La Sicilia “tradita” dagli importatori l'export negli States crolla del 50,7%

DATI ISTAT E ICE. I traders hanno comprato in Lazio, Abruzzo e Lombardia prima dei dazi agostani

**I petroliferi hanno perso
un quarto di mercato,
seguiti dai chimici, dai
farmaceutici e dai rifiuti**

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La perdita è di “appena” 850 milioni, eppure nel panorama attuale, che vede i 17 miliardi del 2022 come un lontano ricorso, questo valore è tale da determinare un crollo dell'export della Sicilia pari al -11,2% nel secondo trimestre di quest'anno. Guardando, però, al dettaglio dei settori e dei mercati, due sono i fattori che saltano all'occhio: la “fuga” degli importatori Usa che, invece, nello stesso periodo hanno spinto altre regioni alla corsa all'acquisto prima che scattassero i dazi di Trump ad agosto, come il Lazio, l'Abruzzo e la Lombardia; e il fatto che il calo è attribuibile in maggiore parte ai settori protagonisti del nostro export, cioè i prodotti petroliferi raffinati, chimici e farmaceutici e, a sorpresa, anche i rifiuti inviati all'estero, segno che la differenziata comincia a funzionare o che il flusso in questo periodo si è ridotto per motivi finanziari.

La “doccia fredda” lanciata dai dati Istat richiama alla dura realtà: i veloci cambi geopolitici trovano le imprese siciliane impreparate o lente nella reazione alla ricerca di mercati alternativi. Il risultato di base è che da gennaio a giugno del 2024 l'Isola aveva esportato merci per 6,85 miliardi e quest'anno invece si è fermata a 6 miliardi, totalizzando una contrazione dell'11,2%. Al Sud non è da sola, perché vanno male anche la Campania (-15,5%), la Puglia (-6%) e la Sardegna (-17,3%). Quanto ai mercati, l'Istat segnala che le vendite estere siciliane hanno perso il 7,8% di quote di mercato nei Paesi Ue e il 14,4% in quella extra Ue. Ma quella che non si aspettava è la “batosta” negli scambi commerciali con gli Stati Uniti, crollati del 50,7%.

Attenzione, non va tutto male, ci sono anche gli exploit, come i mezzi di trasporto che “volano” a +949%, ma la zavorra sta nella parte preponderante dell'export siculo, la raffinazione del petrolio, che ha perso il 27,6%. Calano anche i chimici (-15,8%), i farmaceutici (-11,2%), il manifatturiero (-11,8%) e i rifiuti esportati (-73,7%). Avanzano, invece, gli alimentari (+15,3%) e l'abbigliamento (+12,6%).

Che le cose per la bilancia commerciale della Sicilia non stiano andando per il verso sperato lo conferma l'Agenzia Ice, secondo la quale nel primo semestre di quest'anno, oltre al calo delle vendite, c'è stato anche un freno alle importazioni, scese da 7,8 miliardi di metà 2024 a 7,3 miliardi. Il saldo della bilancia commerciale, dunque, è ancora più negativo, perché dai -952 milioni del primo semestre dello scorso anno si è passati a un “disavanzo” di -1,2 miliardi, pari a -263 milioni in fatturato e al -9,1%.

Dove sono finiti quegli 850 milioni in meno di vendite? Restando in termini di valore, l'Ice riferisce una perdita secca di un miliardo nella vendita di prodotti petroliferi raffinati, scesa da 4,14 miliardi a 3 miliardi; 76 milioni si sono persi nella chimica (da 290 a 214 milioni), e quasi 200 milioni nelle apparecchiature elettriche (da 334 a 138 milioni). Cosa ha compensato un crollo di quasi 1,3 miliardi? Rispetto allo stesso semestre dell'anno scorso, la Sicilia ha ricavato 446 milioni in più nella fornitura di navi, 164 milioni nei componenti elettronici, 34 milioni nelle colture, 30 milioni in frutta e ortaggi, 26 milioni nell'agroindustria.

BRUXELLES

Stop auto inquinanti dal 2035 Allo studio incentivi

BRUXELLES. Lo stop alla vendita di auto e furgoni a benzina e diesel dal 2035 - uno dei pilastri del pacchetto clima "Fit for 55" - accompagna l'Europa lungo la strada verso le emissioni zero nel 2050. Ecco le regole.

Dal 2035 le nuove auto e furgoni dovranno ridurre del 100% le emissioni di CO₂: niente più immatricolazioni per veicoli a motore termico. Entro il 2030 i costruttori dovranno ridurre del 55% le emissioni delle nuove auto e del 50% quelle dei nuovi veicoli commerciali. La revisione attesa per inizio 2026 si avvia a salvare i motori ibridi, sancendo il principio di neutralità tecnologica. Probabile carta bianca sarà concessa a nuove o

2026 si avvia a salvare i motori ibridi, sancendo il principio di neutralità tecnologica. Probabile carta bianca sarà concessa a nuove o altre tecnologie per il post-2035 - non solo gli e-fuel richiesti da Berlino - , come i biocarburanti cari all'Italia, i veicoli ibridi plug-in e range extender.

I produttori di nicchia potranno continuare a vendere i loro veicoli con i tradizionali motori termici fino al termine del 2035. Un'eccezione voluta anche dall'Italia, a tutela della sua Motor Valley. Per chi produce meno di mille veicoli l'anno è prevista un'esenzione totale dalle disposizioni Ue. Nel 2035 le auto usate alimentate in maniera tradizionale continueranno comunque a circolare: lo stop è rivolto alla vendita dei veicoli nuovi. Il cosiddetto bonus Zlev che concede più flessibilità sulle emissioni ai costruttori che immettono sul mercato una quota maggiore di auto elettriche e ibride sarà gradualmente eliminato entro il 2030. Bruxelles studia incentivi all'acquisto, programmi di leasing sociale e l'elettrificazione delle flotte aziendali (il 60% del parco auto europeo).